

SAN GIOVANNI LUPATOTO. L'amministrazione comunale ha ripreso la propria azione contraria all'inceneritore

Ca' del Bue, legali del Comune pronti a verificare l'appalto

Zerman: «La Urbaser sappia che non vediamo con favore chi vuole costruire i forni a griglia. Vigileremo sempre su tutto»

Renzo Gastaldo

Il sindaco Fabrizio Zerman interviene a seguito della scelta di Agsm, che ha affidato l'appalto per costruire il nuovo inceneritore con forni a griglia di Ca' del Bue alla società Urbaser. Questa fa capo ad Acs, multinazionale spagnola di costruzioni e servizi guidata da Fiorentino Perez, presidente del Real Madrid. «San Giovanni Lupatoto», ribadisce Zerman, «è contro l'inceneritore di Ca' del Bue e quindi non vede con favore chi si è proposto per realizzarlo. La società Urbaser deve sapere che da noi non avrà alcuno sconto, anzi, si troverà di fronte un ente e una comunità con il fucile puntato, che chiedono il rispetto di regole e procedure, massime tutele sanitarie e ambientali. Insomma, ci sarà chi li controllerà più che puntualmente». Il primo cittadino continua: «Mi verrebbe da dire, scherzando, che tiferò contro il Real Madrid ma la verità è che siamo seriamente preoccupati per le emissioni dei camini dei forni di Ca' del Bue». Il primo passo dell'amministrazione sarà la verifica della regolarità delle varie fasi dell'appalto, come ha indicato il consiglio comunale in una riunione dei primi di agosto. «Per la verifica delle procedu-

re e dei contratti abbiamo già contattato un avvocato», precisa Zerman, «che dovrà lavorare in team con l'avvocato che segue la contesa dal punto di vista ambientale: lo studio di Rovigo che storicamente tutela San Giovanni Lupatoto. Insieme dovranno controllare che se qualche passo fatto per l'assegnazione dell'appalto presenta carenze. Se ve ne sono, le impugneremo». L'altro versante è quello dei tecnici che dovranno assistere amministrazione e sindaco nel confronto per ottenere il massimo di tutele igienico sanitarie. «La verità con cui dobbiamo fare i conti è che sia la Regione, sia la Provincia, sia il Comune di Verona con Agsm, questo inceneritore a Ca' del Bue lo vogliono fermamente e nessuno è disposto a quei ripensamenti che la raccolta porta a porta dei rifiuti e le più moderne tecniche di riciclo e smaltimento imporrebbero. Purtroppo la procedura di assegnazione è già troppo avanti per ipotizzare concreti passi indietro da parte dei committenti e tutto lascia pensare che l'inceneritore partirà, nonostante al contrarietà e l'opposizione di San Giovanni Lupatoto». «Preso atto di ciò», prosegue il sindaco, «occorrerebbe concentrarsi sulle tutele per la salute e l'ambiente di chi, come San Giovanni Lupatoto, si



L'impianto di Ca' del Bue. Sono stati affidati i lavori di costruzione del nuovo inceneritore

La scheda

La società spagnola colosso nello smaltimento

La Urbaser, che ha vinto la gara d'appalto di Agsm per la costruzione dei forni a griglia del nuovo inceneritore che sorgerà a Ca' del Bue e che gestirà l'impianto per 25 anni, è una società controllata direttamente da Acs, multinazionale spagnola guidata da Fiorentino Perez (63 anni, presidente della squadra di calcio del Real Madrid).

Urbaser ha circa 32 mila dipendenti e una presenza ramificata in molti Paesi di tutto il mondo. Gestisce servizi di pulizia e smaltimento dei rifiuti per circa 50 milioni di abitanti e per 200 città nel mondo.

Urbaser cura inoltre la gestione di 168 impianti di trattamento ed eliminazione dei rifiuti solidi urbani (anche se sul suo sito internet la parola inceneritore non viene mai riportata) per un totale di circa 20 milioni di tonnellate l'anno.

La società gestisce inoltre 46 discariche controllate. Sta costruendo anche quattro impianti di valorizzazione energetica con la combustione dei rifiuti.

Qualche settimana fa la giunta regionale della Sardegna ha affidato ad Urbaser la realizzazione di un inceneritore che verrà installato nella zona industriale di Ottana. **R.G.**

trova sotto ai camini dell'inceneritore. Serve un confronto con i committenti e i costruttori dell'impianto per fare in modo che l'impatto sulla gente e sul territorio sia ai livelli minimi, entro soglie accettabili e di assoluta sicurezza. Stiamo cercando consulenti svincolati da legami con le grosse società». Zerman ha chiesto che Ulss 20 e Arpav siano messe in condizione di timonare i controlli sull'inceneritore e sulle sue emissioni pur avvalendosi del supporto dell'Istituto Superiore di Sanità, chiamato da Agsm e Comune di Verona a garantire il controllo delle emissioni. Inoltre, «occorre che siano ben individuati i parametri da mettere sotto controllo e i fattori di rischio, in pratica quali componenti chimiche e quali polveri misurare puntualmente». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL D'ILLASI. Iniziativa della cooperativa onlus

Monteverde offre un nuovo servizio a figli e genitori

Al via progetto educativo mirato di ascolto e sostegno psicologico

Monteverde, la cooperativa onlus che da anni opera nell'ambito dei servizi ai disabili e alle persone in difficoltà, allarga la propria presenza sul territorio della Val d'Illasi e delle zone limitrofe con un nuovo servizio di consulenza psicologica per i minori e le loro famiglie.

«La crescente attenzione alla persona e alle esigenze emergenti della comunità, ha fatto sì che quest'anno la cooperativa Monteverde abbia deciso di impegnarsi in un nuovo importante progetto sociale: un servizio di ascolto e sostegno psicologico ai minori ed alle loro famiglie in ambito scolastico ed extra-scolastico», annuncia il presidente Giovanni Soriato.

Grazie al lavoro di professionisti specializzati nell'ambito dell'infanzia e dell'adolescenza, la cooperativa è ora in grado di realizzare servizi di consulenza psicologica e psicoterapeutica per ragazzi fino a 18 anni, interventi di sostegno alla genitorialità, di prevenzione e di sensibilizzazione, nonché proporre progetti educativi individualizzati extrascolastici (valutazione delle abilità di lettura, training personalizzato di recupero) ed in ambito scolastico (sportello d'ascolto rivolto ad alunni e genitori, servizio di sostegno e formazione per gli insegnanti, interventi mirati al gruppo classe o al singolo studente, realizzazione di incontri a tema per insegnanti e famiglie).

Per informazione è possibile contattare direttamente il responsabile Giovanni Soriato al numero 346-4103776 e visitare il sito www.monteverde-onlus.it.

È possibile sostenere l'organizzazione donando un po' del proprio tempo come volontari al servizio delle attività, che vanno dai servizi del Centro Diurno per persone disabili, al doposcuola per minori, ai progetti innovativi di promozione della cooperativa sul territorio, quali la realizzazione di iniziative ed il sostegno operativo delle campagne di comunicazione (presenza alle manifestazioni, supporto informatico o grafico...).

Oltre al volontariato, a settembre si aprirà il bando del servizio civile nazionale che darà la possibilità per i giovani dai 18 ai 28 anni di prestare un anno di servizio retribuito presso la Monteverde.

Chi volesse incontrare da vicino gli ospiti e i volontari è sempre ben accetto nella sede di Tregnago, in Via Croce Molinara 7, (tel. 045-7808562), oppure già domenica 12 quando la cooperativa sarà presente con un proprio stand alla fiera «Lavagno-Caldiero-Illasi insieme per la qualità», organizzata dall'assessorato al commercio e alle attività produttive di Lavagno in collaborazione con i Comuni di Caldiero ed Illasi e l'Associazione Vago per Vago con apertura alle 10 in piazza a Vago e proseguimento per tutta la giornata. ♦ **vz**

BOSCO CHIESANUOVA. Bilancio della rassegna con i giurati Mario Casella e Roberto Mantovani

Al Film Festival le sorprese dei Paesi dell'Est e dei bambini

Centrate la sezione sull'orso e quella dedicata all'animazione

A luci della ribalta spente, con due giurati del Film Festival della Lessinia, Mario Casella e Roberto Mantovani, tentiamo un bilancio di questa sedicesima edizione che va in archivio con i record di pubblico e qualità di contenuti e presenze.

«Se dovessi cercare una caratteristica che distingua questa settimana di proiezioni la troverei nella presenza di registi dell'Est europeo, mondo che conosciamo poco, solo di riflesso per la presenza delle tante badanti che affollano i paesi occidentali», esordisce Mantovani, giornalista, vincitore del premio Saint Vincent nel 2007, collaboratore della trasmissione di Rai 2 *Montagne*.

Il riferimento è al film vincitore *Felicità* e a *Podul de fiori* (Ponte di fiori), che hanno messo in evidenza la disgregazione delle famiglie causata dall'esodo delle donne.

Anche per Mario Casella, giornalista, documentarista e guida alpina ticinese, vincitore

del premio Lessinia d'oro nel 2008 con *Grozny Dream* e del premio Provincia di Verona tre anni prima con *Sachsen: una guerra per il ghiaccio*, «esce da questa edizione attraverso i film dell'Est una visione della realtà dura determinata dallo spopolamento e dalle difficoltà economiche, denuncia di una parte di mondo che si sta irrimediabilmente perdendo». I due giurati sono concordi: «Questi film non danno segnali di ripresa, denunciano una situazione sociale disgregata, negativa».

Un segnale molto positivo arriva invece dall'intuizione del direttore artistico Alessandro Anderloni di introdurre il film d'animazione: ce ne sono stati in concorso e nella sezione riservata ai bambini. «Sono il veicolo adatto per parlare ai giovani», commenta Casella, «attraverso il quale passano messaggi non banali ed è stata anche una bella intuizione dedicare una sezione all'orso».

Sul livello tecnico delle opere



Il regista ticinese Mario Casella



Il giornalista Roberto Mantovani

in concorso i due giurati danno un giudizio buono: «Ci sono stati esempi coraggiosi di ripresa e di montaggio. Veniamo da esperienze di altri festival e non abbiamo trovato altro che l'innovazione e il coraggio che c'è stato a Bosco Chiesanuova: anche per la musica, come ad esempio nel film di Gastinelli e Pellegrino *A la vita!*», dicono.

L'Asia è stata l'altra grande presenza negli interessi dei registi in concorso: «Interessante, come sempre, la scoperta di situazioni molto poco conosciute, come quella dei bambi-

ni in monastero», sottolinea Casella, mentre Mantovani mette l'accento sul «nuovo modo di raccontare, più preoccupato dell'uomo e della donna che del fascino del paesaggio, più attenzione alla cultura locale, al punto di vista dei soggetti che a quello del regista e in questo il lavoro della Chaud in *Himalaya le chemin du ciel* è stato magistrale».

Infine i consigli: che cosa vorreste per la prossima edizione del Film Festival? «Incoraggierei a continuare sul filone aperto con *Le Montagne dei bambini*», risponde Casella, «per-

ché è un filone dove è sempre difficile distinguersi e mi è piaciuto l'intento di trasmettere questa passione per il film e l'animazione alle nuove generazioni». «È così che si fa per educare all'amore per la montagna», aggiunge Mantovani, «perché un conto è vedere e altro è guardare».

Ha colpito i giurati l'internazionalizzazione del Film Festival: «L'80 per cento delle opere erano del tutto nuove, cosa che non capita altrove e non per nulla gli organizzatori di altri festival vengono qui per rubare idee e film», riconoscono.

È mancato il contributo dei registi italiani, crisi economica o di idee? «Il momento è difficile ed è vero che non ci sono soldi. Le televisioni che potrebbero aiutare i giovani registi credono sempre meno nella documentaristica, però un lavoro egregio come *Bergblut* dimostra che si possono fare dei piccoli capolavori contando anche su contributi privati, se l'idea e la realizzazione valgono».

Dal Film Festival della Lessinia che cosa vi resta? «Per me è stato un bagno salutare nelle idee e negli stimoli che mi hanno offerto tanti colleghi», conclude Casella, e Mantovani aggiunge: «I problemi di Alpi e Appennini sono quelli delle montagne di tutto il mondo: non siamo soli e non siamo così diversi come vorrebbero farci credere». ♦ **vz**

BELFIORE. Venerdì

La sagra della Stra' riparte dalla lirica

La sagra patronale della Madonna della Stra', promossa dalla Pro loco e dall'amministrazione, aprirà con una novità venerdì 3 settembre all'insegna del melodramma operistico. A partire dalle 21 nella piazzetta tra via Stra' e via De Gasperi, il tenore belfiorese Diego Buratto e la soprano Daniela Forapani, accompagnati al pianoforte dal maestro Manuel Rugolotto, duetteranno interpretando note arie e cavatine tratte da opere liriche. La serata è ad ingresso libero.

Sabato la manifestazione proseguirà alle 21 con «La notte dei sosia» e con «Robby De Luca Show», sempre nella piazzetta coperta della tensostruttura: presenta la serata Francesca Vitaliani di Radio San Bonifacio. Domenica alle 16, sempre nella piazzetta, si esibirà il gruppo corale folk «I Campagnoli» di Rosegaferro. La serata danzante su pista in acciaio dalle 21 sarà animata dall'orchestra «I Valentinos». Da sabato la parrocchia allestisce in via De Gasperi la pesca di beneficenza, mentre tra le vie Stra' e De Gasperi saranno montate le giostrine del luna park. ♦ **Z.M.**

ZEVIO. 19 settembre

Nel quartiere Camaldolesa si organizza la gita sociale

Il quartiere Camaldolesa si trasforma in «tour operator» per rinsaldare i rapporti tra vicini di casa.

Succede a Zevio, protagoniste famiglie di alcune vie del capoluogo che già stanno condividendo la manutenzione in proprio del verde pubblico e altre iniziative sociali pur di far rivivere un clima di collaborazione ovattato dalla frenesia del nostro tempo.

Così un gruppo di residenti ha deciso di lanciare una gita enogastronomica in pullman con meta l'altopiano di Asiago e Bassano del Grappa, che si terrà il 19 settembre.

Partenza alle 7.30 con ritrovo e colazione collettiva. Alle 9.30 visita al centro di Asiago e al Sacratio, quindi al magazzino di stagionatura del noto formaggio dell'altopiano.

Verso sera è in programma la visita al celebre ponte degli alpini. Il ritorno in paese è previsto verso le 20.30.

La quota pro capite è di 40 euro per gli adulti, per i ragazzi con meno di 12 anni di età invece gratis. Le iscrizioni sono entro il 5 settembre contattando Renato Bochesse al numero 348.6025124. ♦ **P.T.**